

Regione: sotto accusa la gestione clientelare dello scudo crociato

Giunta e Dc travolte dallo scandalo Rimini

Clamorosamente sconfitto il monocolore dc che ha tentato di insabbiare il « caso » del mafioso assunto alla Regione - Intervento dell'assessore Di Tillo per difendere d'ufficio un ex funzionario amico di Jalongo - Ferrara: « Siete insensibili anche ai severi richiami della Commissione antimafia » - Approvato un ordine del giorno della sinistra - Spaccato sul voto il gruppo democristiano

La giunta Mechelli, che ha rassegnato ieri sera le dimissioni al Consiglio regionale, esce dai banchi di Palazzo Valentini travolta dal « caso » Rimini. Con la giunta monocolore dc travolta dal clamoroso caso del giovane « boss » mafioso assunto alla Regione, anche la Democrazia Cristiana, i suoi metodi clientelari e di sottogoverno, il suo modo antidemocratico di costituire il nuovo ente. Ma come nella lunga e movimentata seduta di ieri sera la giunta monocolore e il gruppo dello scudo crociato si sono trovati così isolati e sotto accusa. La riunione dell'assemblea provinciale convocata su un nutrito ordine del giorno ha finito come era prevedibile col soffocarsi sul « caso » Rimini l'assessore D'Agostino ha letto a nome della giunta una sommatoria di accertamenti compiuti sull'assunzione del giovane mafioso. Invece di annunciare i « provvedimenti cautelativi » richiesti dalla commissione regionale che indagò su tempo sul « caso » la giunta si è limitata a dire che nessuno risultava collegato al « comando » del Rimini che i due funzionari Vitellaro e Santipoliti con i quali nel caso si erano allineati spontaneamente dal loro incarichi e che tutto era chiaro. Poco ci mancava che

la giunta esprimesse parole di elogio al rag Natale Rimini in carcere per una serie di reati legati alla mafia. Ma il presidente della giunta Di Tillo (petrucci) il cui nome è stato fatto a quanto sembra nel corso degli accertamenti sul « caso » boss mafioso evidentemente inodiosissimo della giunta. La giunta ha voluto ricordare all'assemblea che la giunta stessa nel corso delle sedute dedicate al « caso » aveva espresso parolacce di elogio all'operato del dott. Santipoliti invitando addirittura a limitare al suo posto. Fu il Santipoliti con una lettera piena di minacce a declinare l'incarico.

La risposta della giunta e l'ulteriore arringa difensiva pronunciata da Di Tillo a favore di un provvedimento contro il « comando » del Rimini, ha lasciato di stupefatto il compagno Ferrara che ha respinto le dichiarazioni dell'assessore D'Agostino. Ha rilevato la gravità della posizione assunta dalla giunta. Non solo non si è posto alle precise richieste del consiglio regionale ma ha detto il capogruppo comunista che si può o no ignoti quanto ha rilevato proprio in questi giorni la Commissione parlamentare sull'antimafia.

La commissione, come si sa ha rilevato che dalle prime « insinuazioni » degli indagati sulla presenza della mafia a Roma e nella Regione laziale è « emerso un quadro particolarmente grave di interferenze illecite e di comportamenti lesivi dell'interesse pubblico. Ci impone su un piano generale tempestivi e organici interventi da parte dei poteri competenti. In vece di interventi la giunta si limita a esprimere elogi ai funzionari coinvolti nello scandalo. I motivi di questa reticenza sono iari: il « caso » Rimini è una ulteriore prova di collusione fra mafia e Dc. La prova di un processo che come fu denunciato alla Camera dallo scandalo di Agri, il governo vede un rapporto sul terreno della speculazione fra mafia e clientele democristiane.

La Dc non vuole sconfessare un modo di gestire il potere che tanto discredito ha procurato alla giunta.

Forte protesta contro la carenza di controlli

Frodi ai Mercati Generali I rivenditori si ribellano

Verdura venduta a « tara merce » con cassette che incidono sul peso per il 30% - Manovra dei supermercati che determina un rialzo dei prezzi



Al Mercato di via Ostiense è esplosa ieri la malcontento dei rivenditori al dettaglio per l'assurda mancanza di ogni controllo da parte della direzione e del Comune contro le frodi commesse dai grossisti. Questa volta l'atmosfera è scaldata di più e mancano poco che si scateni alle mani. Un forte movimento di rivenditori (più di 300 persone) si è svolto sotto le finestre del direttore del Mercato Ortofrutti (vicolo ingegneriale) di intervenire immediatamente per mettere fine allo sconcerto attuale. Tutto è cominciato ieri mattina verso le 10 quando i rivenditori, entrando al Mercato per le contrattazioni di ogni giorno hanno trovato la verdura a prezzi altissimi. I super mercati infatti alcuni minuti prima dell'inizio dell'orario di vendita avevano potuto entrare nel mercato ed appropriarsi della merce migliore determinando così un forte aumento di prezzo.

Senza contare poi le solite frodi la verdura era più bagnata che mai le cassette mostravano la merce di prima qualità in superficie ed erano sotto piene di merce di scarto. Ma quello che ha fatto traboccare il vaso è stata la vendita a « tara merce » di cassette di verdura dove il legno della cassetta incidiva sul peso per oltre il 30%.

Tutto ciò non è certo una sorpresa per i rivenditori. Anche mercoledì una loro delegazione si era recata dal direttore del mercato ortofrutti per protestare per gli stessi motivi. Ma non era stata ricevuta. Questa volta l'atmosfera è scaldata di più e mancano poco che si scateni alle mani.

Un folto corteo si è quindi formato e diretto alla palazzina del direttore Picozzi. Alla testa i dirigenti dell'Aprè. Alla spontanea manifestazione hanno aderito anche numerosi commissari e in loro rappresentanza era presente il presidente del sindacato grossisti. Il direttore ha dovuto ricevere una delegazione e ha assicurato che da domani i controlli saranno più attenti e frequenti. L'Aprè comunque mantiene l'agitazione nella categoria che ha deciso di andare fino in fondo stavolta ed ottenere immediatamente dei provvedimenti.

Tuttavia le condizioni del Mercato sono ormai tali che qualsiasi miglioramento anche se certamente benvenuto non può risolvere il problema generale. Si ripresentano tutti quei problemi che hanno impedito la necessità di costruire nuovi Mercati Generali.

Perquisizioni al Circeo e alla Pineta Sacchetti

Arrestato per droga il pittore Schifano

Trovati in cantina 6 chili di hashish

L'artista è stato fermato dai carabinieri in una villa di San Felice Circeo per 15 grammi di oppio - Trovate anche pipe, narghilé e flococinconi con tracce di coca - Operazione al Trionfale, dove sono stati sorpresi un commerciante e la sua amica - Stupefacenti nascosti nello scantinato

Nel giro di poche ore i carabinieri della compagnia di viale Mazzini di Latina hanno arrestato ieri pomeriggio — in due diverse operazioni — tre persone nello appartamento di due di esse un commerciante e la sua amica sono stati trovati quasi sei chili di hashish, una quantità di grammi in tutto alcune bottiglie con tracce di cocaina. I carabinieri inoltre dicono di aver rinvenuto anche una decina di narghilé e di pipe orientali con residui di droga e usate recentemente.

Dopo la perquisizione il pittore è stato portato al carcere di Latina in serata è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alfonso De Paolis. Due ore dopo alle 18.30 circa i carabinieri della compagnia di viale Mazzini al comando del capitano Servolenti del tenente Ragusa e del maresciallo Petrachi hanno fatto irruzione in un appartamento di via Ardeatina 97 nei pressi della Pineta Sacchetti. I carabinieri hanno scoperto nascosto in cantina cinque chili e 750 grammi di hashish sono stati arrestati i rappresentanti del gruppo di viale Mazzini di Latina e della sua amica Anna Maria Monari una bolognese di 31 anni che i militari definiscono astrologa. Gli altri due erano alcuni carabinieri in borghese si erano recati nel palazzo dove la coppia abita da circa due anni nell'appartamento all'interno del quale non avevano trovato nessuno.

Gli arresti di ieri pomeriggio vengono dopo quello di lunedì quando sempre i militari di viale Mazzini hanno trattato in arresto un antiquario di 62 anni il tunisino Giovanni Indorante, dopo aver scoperto nella sua abitazione di via dei Colli Portuensi 25 grammi di cocaina più o meno nascosta dentro alcuni flococinconi in un armadio. Ma almeno per il momento non sembra che si possano collegare tra loro le diverse persone arrestate. Lo stesso colonnello Ricci comandante del gruppo Roma 1 ha affermato in serata che le tre diverse operazioni sono disgiunte fra loro. « In sostanza — ha detto — il colonnello Ricci non si sono mai collegati fra loro. « Stipulare i ipotesi che si fossero legati fra loro Schifano e l'Indorante e la coppia ».

Questa posizione per ora è abbastanza importante in quanto era stato collegato l'arresto del pittore Schifano e del traslocatore del negozio sequestrato all'antiquario e i carabinieri affermano essere pieno di nomi molto noti nel mondo dello spettacolo — attori e attrici — dell'aristocrazia romana. E già i militari avevano annunciato l'arresto di un altro commerciante di viale Mazzini. Le altre perquisizioni non hanno dato alcun esito e di sviluppi clamorosi nemmeno l'ombra.

Convocare subito il Consiglio

Il gruppo comunista stasera dal sindaco

Situazione paradossale alla Provincia — Il presidente (non rieletto) « amministra » con i capigruppo del centro sinistra

Questa sera una delegazione del gruppo comunista in Campidoglio si incontrerà con il sindaco Darida. Il gruppo comunista si farà interprete presso il sindaco dell'esigenza di convocare immediatamente il Consiglio comunale. Nei giorni scorsi il gruppo aveva inviato una lettera a Darida dove si metteva in luce l'aggravarsi dei problemi cittadini, dal carovita all'occupazione della scuola al decentramento e dove si chiedeva formalmente la convocazione del Consiglio. Ma fino ad ora il sindaco non sembra aver presa nessuna decisione su tali questioni. Il gruppo comunista, pertanto, farà sentire con energia la propria protesta per questo inammissibile atteggiamento richiamando Darida alle proprie responsabilità avallate da PBDI e PRI e non del tutto contrastato dal PSI anche se i socialisti si sono espressi per la convocazione del Consiglio. Si deve però ricordare che non nessun gruppo costituirà, in Comune oltre il PCI ed il PSIUP, ha finora « formalizzato » la richiesta di convocazione del Consiglio, anche se tutti ammettono l'urgenza del problema.

Anche alla Provincia il gruppo comunista ed il consigliere del PSIUP hanno da tempo chiesto la convocazione del Consiglio. A Palazzo Valentini la situazione è paradossale. Il presidente della giunta è il democristiano Maggi che non ha giurato e che probabilmente non giurerà mai e c'è un presidente in carica per l'ordinaria amministrazione, Zilberstein, che amministra (come è accaduto per la scuola) facendo riunioni con i capigruppo di una maggioranza di centro sinistra che non esiste più.

Se a tutto questo si aggiunge che nella giunta comunale tuttora in carica, due assessori non sono stati nemmeno rieletti consiglieri comunali si ha l'esatta situazione del caso in cui la Dc e soci hanno gettato città e provincia.

In un incontro con il provveditore

Denunciate dai sindacati le carenze della scuola

Messa in luce le responsabilità di governo e amministrazioni locali — Prospettate le iniziative e presentate precise richieste

Le gravi carenze della scuola romana assieme a precise richieste e iniziative sono state prospettate ieri al provveditore agli studi prof. Lovisone dalle segretorie provinciali dei sindacati scuola aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati dopo aver denunciato la carenza di aule e le precise responsabilità degli organi di governo e delle amministrazioni locali, che non solo rifiutano ogni avvio di riforma

ma paralizzano di fatto anche l'attuazione delle stesse cure ministeriali, si sono precisati un loro comunicato e nel blocco dei fondi già stanziati per l'edilizia scolastica una delle cause fondamentali della crisi.

Da parte loro i sindacati si impegnano a promuovere un incontro tra Comune, Provincia, Regione ministri sindacati di settore di tutte le categorie interessate alla crisi della scuola e dell'edilizia per ottenere l'immediata apertura di cantieri in tutte le aree fatiscenti destinate all'edilizia scolastica per le quali siano stati approvati i progetti di costruzione e stanziati i fondi.

In Federazione

Stasera assemblea degli operai comunisti

Stasera alle ore 18 nel teatro della Federazione è convocata l'assemblea generale degli operai comunisti. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Silvio Trezzini, della segreteria della Federazione. Concluderà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione.

Corchiano

Crolli di case e sgombri

A Corchiano, comune della provincia di Viterbo, si sono verificati i pericoli di crollo di abitazioni e le ordinanze di sgombero ma le autorità provinciali continuano a discutere sul problema dell'acqua potabile.

In tre mesi a famiglie hanno dovuto lasciare le rispettive abitazioni per pericolo di crollo. Il 7 giugno le prime 3 famiglie a seguito di un violento nubifragio il 9 agosto ora incombe su circa 20 famiglie che ancora vi abitano. La situazione è drammatica perché si tratta di migliaia di lavoratori a mezzogiorno che hanno lavorato anni di sacrifici per assicurarsi un tetto che ora gli è caduto addosso. Un lavoratore non ha neppure finito di pagare la casa che ha dovuto abbandonare.

L'amministrazione comunale è stata giunta di sinistra ha provveduto con la massima tempestività a sistemare le famiglie e a darne notizia alle autorità competenti del centro e provinciale. Per ora sono state tolte sistematicamente le abitazioni in crollata in quanto giustamente nessuno vuole più stare nel vecchio centro e non si sono abitate nuove sufficienti.

Violano lo Statuto dei lavoratori

Illegali gli «A.A.A. lavoro offresi...»



Il Messaggero è stato denunciato per violazioni dello Statuto dei lavoratori. Pubblicando in fatti negli annunci economici domande e offerte di lavoro sfugge completamente al controllo degli uffici di collocamento.

La denuncia nei confronti del quotidiano è stata fatta all'ispettorato del Lavoro da parte della commissione comunale per il collocamento su richiesta delle organizzazioni sindacali. Come è noto con l'entrata in vigore della legge 300 (lo Statuto dei diritti) tutte le richieste di lavoro debbono essere fatte all'Ufficio di Collocamento ed è vietato da parte di imprenditori o datori di lavoro in genere operare a livello personale direttamente sul mercato attraverso singole richieste come sono vietate le assunzioni nominative.

Tesseramento, sottoscrizione, diffusione: si estende l'impegno del Partito

Nuovi successi alla vigilia dei 24 festival dell'Unità

Raccolta di firme contro il carovita nei mercati e negli uffici PP.TT. — Le iniziative contro l'aumento dei prezzi e la lotta per una nuova politica economica e di indipendenza nazionale sono i temi al centro delle manifestazioni — I comizi dei compagni Colombi, Di Giulio, Petroselli, Ciofi, Raparelli, Cesaroni, Fredduzzi, Quattrucci, Agostinelli, Gioggi e Prasca

Sempre intensa la mobilitazione del Partito per raggiungere gli importanti obiettivi fissati nel tesseramento nella sottoscrizione e nella diffusione dell'Unità (50.000 iscritti) 120 milioni per la stampa di 35.000 copie diffuse ogni domenica) mentre l'impegno e le iniziative contro il carovita ottennero crescenti consensi tra i lavoratori e i cittadini. Le donne comuniste hanno raccolto centinaia e centinaia di firme per la petizione per polare contro il caro prezzi nei numerosi mercatiionali come quelli del Quadraro. Tu sciolino Cincetta Torpignati ora il particolare del nostro partito. La lotta contro l'aumento dei prezzi sono state ottenute in seguito alla mobilitazione dei postelegrafonici lavoratori impegnati cittadini che si recano negli uffici delle PP.TT. hanno manifestato il loro consenso al loro appoggio alla campagna lanciata dai comunisti. Un ordine del giorno congiunto è stato approvato e diffuso dai comizi del PCI e dal NAS dell'OMI in difesa del potere d'acquisto dei lavoratori e contro l'attacco ai livelli di occupazione.

Contro il carovita per il lavoro contro il ricatto americano per una nuova politica economica e di indipendenza nazionale» sono questi i temi e le parole d'ordine al centro delle 24 feste dell'Unità in programma nei Comuni di: Maccanese, Bacco (lenico (fra parentesi) nomi degli oratori) Alessandrina (Fredduzzi) Appia (Rodano) Casabertone (Raparelli) Casabertone (Ciofi) Cincetta (Petroselli) Esquilino (Ferrara) Forte Bravetta (Gioggi) Montecarlo (Maderchi) Monte Spaccato (Martino) Nomentana (Mammucini) Primavalle (Ciofi) S. Lorenzo (Borghini) Testaccio (Prasca) Trastevere (Giannantonio) Trullo (Pochetti) Tullio (Martoni) Villa Gordiani (Di Giulio) Albano (Gensini) Ardea (Cesaroni) Colliorientale (Agostinelli) Praticaccio (Quattrucci) S. Maria della Vittoria (S. Oreste) S. Maria della Vittoria (Velluti).

Riferiamo ora i risultati raggiunti da alcune sezioni nella campagna per il tesseramento e la sottoscrizione. Alle feste tessere sono state celebrate da: S. Maria della Vittoria (11.700) (Pochetti) in federazione; 24 segretario (S. Maria della Vittoria) (Alessandro) ZON. Amministratore Comunale (Alessandro) ZON. Amministratore Comunale (Alessandro) ZON. Amministratore Comunale (Alessandro) ZON.

Mostra

Si è inaugurata la mostra collettiva del pittore Genaro Manti. La mostra è allestita in viale Mazzini di Latina e sarà visitabile fino al 30 settembre.

Delegazione

È stata costituita la delegazione degli uffici di delegazione di via Leone IV 66 gli stessi uffici sono stati trasferiti in via del Falco 6.

Concorso

Presso la segreteria della rivista della rivista «Unità» si sta svolgendo il concorso di prosa in un edificio scolastico di viale Mazzini.

Lutti

Un grave lutto ha colpito la signora Paola Annicelli di viale Mazzini di Latina. La signora Paola Annicelli è deceduta dopo una lunga malattia a causa di un tumore al seno. Le esequie si svolgono il 25 settembre alle 10.30 in cimitero di viale Mazzini.

Il partito

Il Comitato direttivo del Partito Comunista ha convocato il 24 settembre alle ore 9.30 una riunione straordinaria.